

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

RISERVA NATURALE REGIONALE MONTI NAVEGNA E CERVIA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ04126

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE LAZIO

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

I NOSTRI BENI COMUNI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

C 04 PARCHI E RISERVE NATURALI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Introduzione

Il progetto vuole contribuire a favorire la cittadinanza attiva attraverso la gestione comunitaria dei beni comuni.

In particolare ci si propone di creare una buona pratica nella gestione di strutture di proprietà pubblica site in zone marginali attraverso il coinvolgimento di persone anziane, disagiate o svantaggiate, lo scambio di esperienze intergenerazionali e la responsabilizzazione di un'intera comunità in percorsi di sviluppo sostenibile locale.

Tale modalità di gestione "comunitaria" delle strutture porterà all'incremento del livello dei servizi minimi essenziali in uno dei territori maggiormente spopolati dell'Appennino condividendo con la popolazione locale i valori di tutela dell'ambiente propri della Riserva naturale e favorendo la fruizione sostenibile del territorio.

Il progetto viene realizzato in coprogettazione con il Parco dei Monti Simbruini in ragione delle simili caratteristiche delle aree e della volontà di creare una buona pratica replicabile.

6.1 Ambito territoriale e sociale.

Il progetto interessa le aree montane dell'Appennino Laziale in due differenti aree naturali protette caratterizzate da simili problematiche

In entrambe le aree protette gli enti gestori hanno, negli anni, investito ingenti quantità di denaro pubblico per la realizzazione di opere la cui gestione non può essere finalizzata alla creazione di profitti privati quanto alla creazione di benessere sociale

Tali opere, non profittevoli, socialmente rilevanti, utili per la comunità locale rientrano nella definizione di beni comuni, beni che se gestiti da una comunità locale possono portare sviluppo e cultura



Le aree protette coinvolte

La Riserva Naturale Regionale Monti Navegna e Cervia è situata in Provincia di Rieti. Ha una superficie di 3.599 ettari. Il territorio tutelato è di media montagna (dai 1508 metri di Monte Navegna ai 550 della diga del Turano) ed è compreso all'interno dei due bacini idrografici del Fiume Salto e del Fiume Turano.

Nella superficie della Riserva ricadono i territori di 9 comuni: Ascrea, Castel di Tora, Collalto Sabino, Collegiove, Marcellini, Nespolo, Paganico, Rocca Sinibalda, Varco Sabino.

Nel territorio descritto risiedono attualmente 2.895 abitanti

La Riserva Naturale dispone di una rete di sentieri di 90km, collegata alle reti escursionistiche dei Monti Reatini, della Duchessa, di Rascino ed dalla Rete dei Sentieri dei Monti Lucretili.

Il parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini : Ha una superficie di 29.990 Ha e comprende sette comuni delle province di Roma e Frosinone: Trevi e Filettino lungo il tratto alto del bacino dell'Aniene, Vallepietra all'interno del bacino del Simbrivio Jenne e Subiaco nel medio bacino dell'Aniene, Cervara di Roma e Camerata Nuova verso il versante abruzzese.

Il territorio è prevalentemente montano . La popolazione totale pari a circa 10.000 persone, si concentra prevalentemente a Subiaco mentre nel resto del territorio prevalgono le dimanche di spopolamento tipiche dell'appennino

La rete escursionistica è pari a circa 400 km di sentieri tutti registrati nel "Catasto Nazionale dei Sentieri"

Il parco dei Simbruini è collegato alla Riserva Navegna Cervia per il tramite del Cammino di San Benedetto

L'ente parco dei Monti Simbruini è Ente di Servizio Civile codice Helios _NZ00089 ed entra in co-progettazione (Accordo allegato in Helios)

Caratteristiche comuni alle due aree montane

L'area nel suo complesso è interessata da un progressivo invecchiamento e da una continua rarefazione di servizi.

La popolazione anziana, che rappresenta più di un terzo della popolazione residente si trova a vivere in territori difficilmente raggiungibili, privi spesso dei servizi essenziali (alimentari, uffici postali, bar) e priva di una funzione sociale e di un ruolo attivo.

La restante popolazione si trova ad occupare uno spazio privo di attività economica e di riferimenti sociali e culturali. La residenza anagrafica diventa di conseguenza, nella migliore delle ipotesi, una funzione del pendolarismo verso Rieti, Carsoli e Roma. O un'alternativa di sussistenza rurale alla povertà urbana.

Recentemente è emerso il fenomeno della presenza dei "Rifugiati", persone che in fuga dalla propria terra di origine, sono state accolte e si sono insediate nelle realtà rurali tra cui il territorio della Riserva Naturale.

Emblematica è la situazione di Marcetelli, piccolo paese dell'Appennino popolato da circa 150 persone in prevalenza anziani dove non è presente nemmeno uno spaccio alimentare.

Entrambe le aree hanno realizzato strutture destinate all'accoglienza attualmente non gestite

A Marcetelli, luogo molto significativo dal punto di vista naturalistico, la Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia ha realizzato negli anni più strutture:

- L'ostello "il Ghiro" struttura recettiva di natura extraalberghiera vocata all'accoglienza di giovani e gruppi di giovani. L'OSTELLO è struttura ACCESSIBILE e quindi è possibile coinvolgere anche giovani con disabilità*
- la "Bottega del Parco" struttura destinata alla commercializzazione delle produzioni alimentari e artigianali tradizionali e tipiche*
- il "Laboratorio del Miele" struttura destinata alla lavorazione ed al confezionamento delle produzioni alimentari*

Sono inoltre presenti due strutture comunali in via di adeguamento e completamento:

- Un campeggio montano*
- Un rifugio montano*

A Trevi Nel Lazio, il Parco dei Simbruini Ha realizzato un centro visite ed un museo naturalistico

Trevi nel Lazio è circondato da monti e faggete secolari e per questo il tematismo scelto dal Parco dei Simbruini per il centro visite è quello della vegetazione

La vegetazione è costituita dall'insieme di piante che vivono in equilibrio con l'ambiente e nella disposizione che esse stesse hanno assunto; se si studiano le singole specie si studia la " flora " di un territorio e in questo centro visita sono presenti le essenze arboree e arbustive del comprensorio dei Simbruini.

La vegetazione del parco è ricca ed è costituita da estese faggete e querceti che ammantano le pendici dei massicci e spettacolari leccete che costituiscono la copertura boschiva tra Jenne, Subiaco e Cervara di Roma; particolarmente interessante è poi la fascia di vegetazione ripariale che si estende lungo la valle dell'Aniene, sia per la varietà sia per l'integrità dell'ambiente. Di particolare interesse è la presenza in habitat umido della pinguicola che è una rarissima specie di pianta carnivora rinvenuta nei Simbruini. La struttura del centro visita potendo contare su uno spazio esterno, allestito come giardino botanico suddiviso in zone vegetali, su uno spazio espositivo supporti informatici ed audiovisivi, pannelli didattici e reperti naturalistici (erbario didattico, spermoteca, carpoteca e xiloteca), e su una sala convegni, ben si presta ad attività divulgative, didattiche, rivolte ai residenti, ai visitatori del Parco ed alle scuole di vario ordine e grado.

L'idea di valorizzazione della struttura ben si coniuga con la necessità di coinvolgimento sia della scuola, sia di realtà associazionistiche quali i centri sociali per anziani, Enti e Centri diurni, che aiutano bambini e ragazzi svantaggiati e/o diversamente abili. Il centro assume dunque un'importanza strategica, non solo come centro divulgativo/informativo, didattico/educativo, ma anche come centro territoriale di aggregazione, animazione locale e interculturale, un bene comune, luogo di incontro tra generazioni, culture, saperi.

In entrambe le situazioni le strutture realizzate dalle Aree Protette sono in regola e con la normativa igienico sanitaria. Gli enti intendono avviarne la gestione.

6.2 Area d'intervento, domanda e offerta di servizi

6.2.1 Area di intervento: C04 PARCHI E RISERVE NATURALI, Nello specifico Tutela del patrimonio naturale attraverso la gestione comunitaria dei beni pubblici

6.2.2 domanda ed offerta di servizi

La domanda

Le due aree protette sono al centro dei grandi itinerari escursionistici dell'Appennino. E' presente una domanda potenziale di servizi, in crescita, a causa della sempre maggiore attenzione della popolazione verso la natura

L'offerta

Sul territorio non vi è offerta di servizi di accoglienza

Si osserva inoltre che le simulazioni di "business plan" realizzate indicano che la gestione delle strutture pubbliche di ricezione e di servizio informativo a Marcatelli e Trevi soprattutto a causa della distanza dalle vie di comunicazione e della scarsa frequentazione dei luoghi, è economicamente sostenibile nel medio periodo e solo attraverso modalità comunitarie e sociali.

Diventa perciò importante il coinvolgimento della poca popolazione presente, sia in termini di opportunità per le fasce di disagio sociale, sia per valorizzare la partecipazione degli anziani sia per creare possibilità occupazionali a favore dei giovani.

La creazione di responsabilità nell'"adozione" di un bene comune da parte di un'intera collettività inoltre consentirà un avvicinamento tra AREA protetta e Popolazione consentendo la risoluzione del conflitto ambientale per il quale le aree naturali protette sono percepite come vincoli e non come soggetti creatori di opportunità.

Il progetto si prefigge di attivare gli anziani ed i giovani dei paesi nella gestione di beni comuni coinvolgendo e formando i giovani e promuovendo modalità di gestione comunitaria dei beni pubblici.

6.3 Il problema evidenziato nel contesto

6.3.1 definizione del problema

Attraverso lo strumento dell'analisi SWOT è possibile definire il problema sul quale si intende intervenire.

In riferimento alla macro area della riserva naturale è possibile definire la seguente matrice

<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Disponibilità locali già debitamente attrezzati con aree dedicate Buona collaborazione tra Enti e Istituzioni Reti di operatori in corso di creazione Locali a norma di legge Consapevolezza da parte della popolazione della necessità di "riprendere in mano" il proprio futuro</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Mancanza di un narrato identitario Mancanza di personale Lontananza dalle vie di comunicazione Nessuna esperienza pregressa nell'area.</p>
<p>OPPORTUNITA'</p> <p>Turismo escursionistico e naturalistico in crescita con richiesta di servizi anche di tipo culturale</p> <p>Interesse da parte dei turisti nord europei per la scoperta di un'Italia diversa dal Consueto e per l'area appenninica; Elevato pregio ambientale dell'area con presenza di emergenze naturalistiche e culturali di primo ordine Disponibilità di un consistente patrimonio edificato in attesa di riuso. Interesse della popolazione per forme</p>	<p>MINACCE</p> <p>Frammentazione territoriale e potenziale perdita di coerenza.</p> <p>Mancata possibilità di avere personale qualificato e nuove risorse umane Non compressione dei tentativi di risveglio in corso Prevalere di atteggiamenti "disfattisti e rinunciatari"</p>

di gestione partecipata

Nel contesto culturale e sociale delle vallate della Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia e nei paesi del Parco dei Monti Simbruini, è in corso un fenomeno di risveglio identitario con caratterizzazione di ogni paese in funzione delle proprie specifiche

Marcetelli, in particolare, a causa della lontananza dalle vie di comunicazione, della presenza di un consistente patrimonio pubblico non gestito, della scarsità di popolazione e di non redditività di qualsiasi investimento individuale, si sta caratterizzando come il paese dei beni comuni, ovvero un paese nel quale la comunità si fa carico della gestione dell'intero patrimonio pubblico.

Si assiste, nel luogo più impensato dell'Appennino, alla nascita di un nuovo civismo ed è interesse dell'Area Protetta Favorire questo percorso.

6.3.2 Gli interlocutori:

I potenziali interlocutori

Soggetto	Interesse rappresentato	Collaborazioni possibili
Comuni	Interesse generale della comunità, qualità della vita, mantenimento di servizi	Messa a disposizione di materiali, promozione del volontariato a livello comunale ed intercomunale, promozione della cittadinanza attiva, mediazione
Servizi sociali (Piano di Zona, assistenti sociali sul territorio)	Coinvolgimento dei giovani in situazioni di disagio economico e sociale in processi di cittadinanza attiva che consentano loro di acquisire una consapevolezza ed una responsabilità civile	Percorsi di inclusione dei giovani del territorio in condizioni di disagio economico e sociale, ausilio da parte dei responsabili dei servizi sociali nella gestione delle problematiche
Associazioni professionali agricole e di promozione delle produzioni tradizionali tipiche e biologiche	Sviluppo delle produzioni agricole di qualità. Sviluppo del sistema rurale. Formazione in agricoltura.	Partecipazione delle aziende agricole e forestali alla valorizzazione del territorio. Coinvolgimento delle stesse aziende in percorsi di sviluppo sostenibile Promozione dell'associazionismo agricolo, insediamento giovani agricoltori. Fornitura di prodotti " A Chilometri zero"
Associazioni escursionistiche	Conoscenza del territorio ai fini della fruizione	Realizzazione del sistema di visite e di fruizione, formazione delle

(CAI, FIE, AIGAE)	Formazione all'accoglienza	guide del parco . Promozione esterna al territorio Promozione del territorio. Intercettare i flussi escursionistici e dirottarli verso le strutture a gestione comunitaria Favorire la formazione di operatori attenti alla domanda
Associazioni culturali ed ambientali operanti sul territorio	Interesse alla promozione del volontariato culturale ed ambientale	Collaborazione nella promozione del volontariato ambientale Collaborazione in iniziative da realizzarsi presso le strutture
Imprenditori	Interesse alla crescita economica e a trarre beneficio dallo sviluppo locale	Possibili sponsorizzazioni, possibile coinvolgimento nella fertilizzazione imprenditoriale , possibile partecipazione alla promozione territoriale.
Residenti "stagionali"	Rappresentano quella parte di popolazione originaria che però non vive e risiede sul territorio mantenendo tuttavia un rapporto affettivo e residenziale nei giorni e periodi non lavorativi	Domanda di beni e servizi concentrata che però consente la redditività minima distribuita nell'anno

6.4 Beneficiari e destinatari

Sono potenziali destinatari dell'intervento:

500 turisti escursionisti che fruiscono della rete dei sentieri della Riserva Naturale

1000 visitatori del museo del parco di Trevi Nel Lazio

Sono Beneficiari dell'Intervento

- 150 Abitanti di Marcella nel periodo invernale

- 1700 abitanti di Trevi Del Lazio

- 800 Frequentatori di Marcella e della Riserva Naturale nel periodo Estivo

- Studenti universitari e ricercatori che frequentano la Riserva Naturale

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale

L'obiettivo individuato è SMART ovvero:

- *Specifico: Coerente, tarato sul territorio, i programmi e le azioni progettuali sono direttamente discendenti dalla identificazione dell'obiettivo.*
- *Misurabile: in termini strettamente materiali attraverso gli indicatori individuati*
- *Raggiungibile: I programmi e le azioni progettuali sono realizzabili con interventi di modesta/ridotta entità, i percorsi autorizzatori sono semplici (attività per la maggior parte soggette a DIA), il progetto complessivo nella sostanza recepisce e adegua un'infrastrutturazione già presente.*
- *Realistico: Le istituzioni coinvolte hanno già collaborato in passato sugli stessi temi e su percorsi condivisi di sviluppo territoriale. Le stesse istituzioni hanno partecipato alla Progettazione integrata territoriale della Regione Lazio, I programmi e le azioni progettuali previsti non fanno riferimento ad azioni immaginarie o irrealizzabili bensì al completamento ed alla integrazione di progettazioni già realizzate.*
- *Time Bound: Realizzabile entro l'estate 2016*

Ed è il seguente:

Creare una buona pratica nella gestione comunitaria dei beni di proprietà pubblica nelle aree naturali protette del Lazio

Obiettivi specifici

L'obiettivo generale è da ritenersi raggiunto se si riuscirà a realizzare i seguenti obiettivi specifici:

- *disporre di almeno 4 persone formate in grado di gestire un centro visita*
- *disporre di almeno 4 persone formate in grado di gestire un "Ostello della Gioventù"*
- *disporre di almeno 4 persone formate in grado di promuovere le attività dell'ostello e dei centri visita e in grado di promuovere l'aggregazione sociale e culturale e i valori di un territorio*
- *disporre di un sistema di prenotazioni e gestione dei visitatori con booking via web e via desk,*
- *disporre di un sistema di guide e informazioni per i visitatori strutturato su almeno 2 itinerari escursionistici, 2 itinerari e percorsi per bambini e famiglie, 5 proposte per diversamente abili, 5 proposte di fruizione del territorio delle due vallate del salto e del turano.*
- *disporre di un sistema di approvvigionamento dei prodotti*
- *Aver consolidato un sistema di rapporti con il territorio per cui vi sia coordinamento tra iniziative che attraggono visitatori e la recettività.*
- *Aver creato un Gruppo di Acquisto solidale (GAS) finalizzato alla gestione degli acquisti alimentari della popolazione residente e di quella che fruisce dei luoghi*

Strumenti metodologici

Lo strumento metodologico è la cooperazione

Attraverso l'adozione dell'approccio cooperativo e non competitivo alla gestione, si prevede di riuscire a creare un vissuto identitario che possa

portare all'accoglienza ed alla successiva redditività delle strutture

I mezzi materiali sono

- la cooperativa/impresa di comunità*
- Il Gruppo di acquisto solidale*
- le strutture e le loro dotazioni tecniche*

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Il progetto prevede le seguenti attività:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 0, responsabili OLP, Direttori degli enti: Preparazione all'accoglienza dei volontari

- Formazione del personale presente all'accoglienza
 - Presentazione del sistema dei cammini e delle aree protette
 - Verifica attraverso simulazione che i ruoli siano stati ben compresi
 - Verifica del funzionamento di tutti i materiali e di tutte le attrezzature e rimpiazzo e sostituzione del materiale mancante e/o deteriorato
 - Comunicazione al territorio e promozione dell'avvio del progetto di SCN
 - Trapasso di nozioni con i volontari in servizio civile dei precedenti progetti
- I volontari in servizio civile sono i destinatari di tale azione preliminare.

ATTIVITA' 1: responsabili uffici Sviluppo Sostenibile: Conoscenza del territorio.

- Conoscenza del territorio, della sua storia, della cultura;
- Conoscenza dell'ambiente naturale locale;
- Conoscenza delle istituzioni locali
- Esperienza in campo;
- Si prevedono incontri con i "personaggi" opinion makers del territorio

ATTIVITA' 2: Responsabile Servizio Promozione, OLP . presidio e apertura delle strutture

- I volontari avranno cura di mantenere fruibili le strutture.
- i volontari, dietro la conduzione degli operatori specializzati svolgeranno attività di collaborazione con la segreteria
- I volontari raccoglieranno le richieste dei fruitori
- I volontari collaboreranno alla gestione del registro degli ospiti ed alla gestione della logistica della struttura

ATTIVITA 3: Responsabile servizio educazione, OLP, Educazione ed interpretazione ambientale

- Predisposizione di percorsi per le visite guidate in funzione delle tematiche (flora, fauna, le acque, la vegetazione, le sedimentazioni culturali, l'agricoltura di montagna ecc)
- Potranno essere, in ragione della specificità propria dell'area naturale protetta, previste visite guidate,
- Attività educative nelle scuole
- Attività laboratoriali
- Attività di promozione culturale e scientifica

ATTIVITA 4 Responsabile servizio sviluppo sostenibile Attività di amministrazione partecipativa

- Promozione per la costituzione della cooperativa di comunità
- Promozione per la costituzione del Gruppo di Acquisto Solidale

ATTIVITA' 5 Responsabile servizio educazione: Realizzazioni di pubblicazioni didattiche e scientifiche.

- La riserva naturale Monti Navegna e Cervia realizza una propria collana editoriale generando codici ISBN, Periodicamente vengono inoltre pubblicate cartografie turistiche, depliant e materiale promozionale.

I volontari in servizio civile collaboreranno attivamente a tale attività dapprima acquisendo la formazione specifica sia per quanto concerne gli aspetti scientifici sia per quanto concerne i principi della comunicazione.

Eventuali capacità artistiche, fotografiche, grafiche verranno valorizzate ed il contributo dei volontari verrà adeguatamente riportato nelle pubblicazioni che avranno il logo del Servizio Civile

ATTIVITA' 6 Responsabile della comunicazione, OLP: Comunicazione e promozione delle attività della riserva naturale.

- La comunicazione della Riserva naturale avviene attraverso le modalità formali della comunicazione istituzionale e attraverso le modalità informali della comunicazione personale.
- è possibile partecipare con stand a manifestazioni ed eventi del territorio
- I volontari di servizio civile supporteranno le attività di comunicazione formale attraverso l'organizzazione di incontri con il territorio e saranno artefici delle attività di comunicazione personale veicolando il messaggio della tutela ambientale e del volontariato ambientale attraverso il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi.
- Coinvolgimento degli operatori territoriali
- Contatti preliminari
- Servizio di segreteria ed organizzazione logistica degli eventi
- Partecipazione ad eventi e fiere

Le attività verranno svolte in collaborazione con la comunità locale ed i volontari SCN avranno la possibilità di partecipare agli eventi formativi previsti per la popolazione.

La popolazione coinvolta nella gestione del progetto sta ricevendo una formazione specifica per i ruoli :

- *operatore della bottega e del GAS*
- *operatore dell'ostello*
- *figure previste dalla normativa antincendio*
- *figure previste dalla normativa sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro*
- *figure professionali previste dalla normativa sulla sicurezza alimentare e sulla tracciabilità*

- *Formazione per gli addetti all'accoglienza*
- *Formazione sulla promozione e sul booking elettronico*

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

<i>Attività</i>	<i>Quantità e funzione risorse umane coinvolte</i>	<i>Titoli, qualifiche ed esperienza attinenti</i>
CONOSCENZA DEL TERRITORIO	2 Olp 2 guardiaparco 1 operaio	<i>Laurea Esperto in reti sentieristiche Esperto in topografia e orientamento</i>
PRESIDIO E APERTURA STRUTTURE	1 addetto comunicazione 1 addetto segreteria 1 esperto in biblioteconomia	<i>Esperienza in materia di comunicazione Esperienza in segreteria Esperienza nella gestione dei software "ospiti" e RADAR</i>
EDUCAZIONE ED INTERPRETAZIONE AMBIENTALE	2 OLP 1 comunicatore 2 Guardiaparco 1 autista per il recupero al termine della giornata	<i>Laurea. Laurea o diploma in materie inerenti la comunicazione, esperienza nella produzione di materiale informativo</i>
ATTIVITA DI AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA	2 OLP 1 Comunicatore 1 Specialista in sviluppo sostenibile 1 addetto di segreteria AMMINISTRATORI LOCALI Esperto in cooperazione	<i>Laurea o diploma in materie inerenti la comunicazione, esperienza nella produzione di materiale informativo Laurea in materia di sviluppo sostenibile locale, esperienza di gestione di progetti di sviluppo sostenibile Diploma, esperienza nella gestione di attività di segretariato di forum e di eventi di amministrazione partecipata</i>
PUBBLICAZIONI DIDATTICHE E SCIENTIFICHE	1 responsabile comunicazione 1 responsabile editoriale 1 grafico 1 responsabile educazione	<i>Laurea o diploma in materie inerenti la comunicazione, esperienza nella produzione di materiale informativo. capacità di rappresentare concetti e contenuti, capacità di organizzare contenuti Laurea o diploma, esperienza nella produzione di materiale editoriale Laurea o diploma,</i>

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Attività/azione	Descrizione	Responsabile/i	Ruolo dei volontari	Formazione specifica
1	Formazione generale e specifica	OLP, DIRETTORE	Sono i destinatari	-
<i>CONOSCENZA DEL TERRITORIO</i>			Sono i destinatari, ai volontari viene fornita una diversa chiave di lettura del territorio e vengono loro forniti gli elementi di base per poter costruire una narrazione	
<i>PRESIDIO E APERTURA STRUTTURE</i>			I volontari collaborano con la comunità nella apertura delle strutture	
<i>EDUCAZIONE ED INTERPRETAZIONE AMBIENTALE</i>			I volontari collaborano nella progettazione e nella esecuzione delle attività	
<i>ATTIVITA DI AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA</i>			I volontari collaborano nella costituzione dei forum e supportano la formazione della impresa di comunità	
<i>PUBBLICAZIONI DIDATTICHE E SCIENTIFICHE</i>			I volontari collaborano con l'ente nella raccolta e sistematizzazione dei materiali	
<i>COMUNICAZIONE E PROMOZIONE</i>			I volontari collaborano con l'ente nella diffusione del materiale prodotto e nella comunicazione, i volontari partecipano a fiere	

			ed eventi	

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Possibile apertura nei giorni di sabato e domenica, collaborazione a manifestazioni ed eventi della riserva naturale e del PARCO dei Monti Simbruini
--

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il Servizio Civile Nazionale verrà promosso attraverso le seguenti attività:

Predisposizione materiali informativi cartacei e on line (5 ore)

- Pubblicazione del progetto sul sito della Riserva
- Predisposizione di materiale informativo sul Servizio civile nazionale come manifesti e volantini.

Promozione (5 ore)

- Informazione offerta presso i luoghi di aggregazione (formali ed informali) dei giovani
- Incontri sul territorio con opinion makers e testimoni privilegiati
- Campagne di mailing;

Incontri – eventi (42 ore)

- Attività di informazione specificamente diretta agli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori di Rieti e di SUBIACO 5 ore
- Incontri (e affissione di manifesti) presso parrocchie, associazioni e luoghi di aggregazione giovanile; 5 ore
- Partecipazione alle manifestazioni di promozione del volontariato sia sul territorio sia presso la città di Rieti e nel territorio dei monti simbruini: 12 ore
- 3 Incontri di presentazione del progetto 15 ore

Totale per le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile e del progetto specifico: 52 ore

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO e acquisiti da ente di 1[^] classe

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1[^] classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

si

CEsc – PROJECT NZ00081

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accREDITAMENTO

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1[^] classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

si

CEsc – PROJECT NZ00081

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

ISCRIZIONE AL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI ENTRO I TERMINI

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

PROFIT ORIENTED

- Four Season Natura e Cultura by GAIA 900 SRL, azienda specializzata nella fornitura di servizi di educazione e formazione ambientale, tour operator specialista della promozione dell'Appennino.
Mette a disposizione il proprio personale, i propri accompagnatori ed offre la possibilità di stages
- STUDIO EVENTO, Società di comunicazione specializzata nello sviluppo economico e nella promozione territoriale offre la possibilità di svolgere

Seminari sulla creazione di impresa nel campo della promozione di eventi

Seminari sulla creazione di pacchetti di offerta turistico ambientale

Seminari sulla creazione di pacchetti di offerte in campo educativo ambientale

Promozione di forum ed eventi di amministrazione partecipata

Promozione del sistema turistico dei "Cammini" e dei sentieri attraverso opportuna visibilità nei propri cataloghi

Creazione di eventi

Promozione coordinata e visibilità del sistema di accoglienza e informazione che si intende realizzare nella creazione della rete escursionistica e della fruizione dell'intera area territoriale di interesse

Supporto alle aziende agroalimentari e turistiche nell'adozione di una immagine coordinata e di un'identità visiva comune

Studio Evento è disponibile a ospitare ministage e a partecipare all'orientamento

STUDIOEVENTO mette inoltre a disposizione il proprio rappresentante legale Fabio Carosi per attività di formazione specifica

NO PROFIT:

AIGAE

- Aigae, l'associazione italiana delle guide ambientali ed escursionistiche ha sottoscritto una convenzione con la Riserva Naturale. Tale convenzione riveste particolare importanza in quanto AIGAE forma le guide ambientali in Italia ai sensi della legge 14.01.2013 numero 4 che regola le professioni non organizzate. AIGAE è inoltre partner di numerosi parchi ed aree protette in Italia e della Federparchi e mette a disposizione il proprio patrimonio di esperienze e competenze

UNIVERSITA'
Non è prevista la collaborazione con università

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

<i>Attività/altre voci</i>	<i>Risorse tecniche e strumentali necessarie</i>
<p>Publicizzazione attività e Piano di comunicazione</p>	<p>1000 Flyer 4 facciate dimensioni 15 x 10 cm, stampa digitale 500 locandine dimensioni 65 x 35 cm in stampa digitale 10 striscioni 841 mm x 4 metri</p> <p>Plotter Modello HP Inkjet 1100 per stampa in rotoli di formato A1 (presso il LABTER) Software:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pinnacle edizione 14, - Adobe Premiere, CS4 - Suite Adobe CS4 - Corel Draw 12 - Quark Xpress 8.0
<p>Spostamenti sul territorio</p>	<p>1 MITSUBISHI L200 non cabinato (materiali) 2 FIAT PANDA 4X4 1 Land Rover defender</p>
<p>Formazione specifica</p>	<p>-proiettore (Sony VPL EX7 - Projecteur LCD - 2000 ANSI lumens - XGA (1024 x 768) - 4:3), -schermo (LCD 24" wide SAMSUNG P2470HD) - Amplificatore Roland con microfono e mixer, 2 casse per 40 w musicali. -2 pc portatile (Cod. K50IJ-SX144V Tipologia: Notebook; Dimensioni schermo: 15,6"; Tipo processore: Pentium Dual Core; Sistema operativo: Windows 7; Versione sistema operativo: Premium; Memoria ram: 4 GB; Velocità clock processore: 2,16 GHz; Modello processore: T4300) -3 netbook acer - tavola di manipolazione materiali - pressa da erbari</p>
<p>Attività laboratori presso le classi e presso le strutture della riserva naturale Attività forum di partecipazione</p>	<p>LAVAGNA A FOGLI MOBILI, MATERIALE CARTACEO (FOGLI, CARTELLONI, RIVISTE, ECC.) E MATERIALE VARIO, TRA CUI CARTA, COLLA, NASTRO ADESIVO, PENNARELLI, PENNE, ECC. PER I LAVORI E I GIOCHI DI GRUPPO PREVISTI COME TECNICHE E METODOLOGIE PER LE ATTIVITÀ LABORATORIALI <i>DISPENSE DIDATTICHE E QUADERNI</i></p>

	<i>D'OSSERVAZIONE</i> <i>Carta, cartelline per i partecipanti, pc portatile e videoproiettore</i>
Attività educative sul campo ed attività educative residenziali quali campi scuola, settimane verdi ecc	1 VIDEOCAMERA CANON HS, 1 videocamera sony, 3 MACCHINE FOTOGRAFICHE LUMIX, IMPIANTO AMPLIFICAZIONE MOBILE. 2 fiat panda 4x4, Cassette di pronto soccorso, vestiario tecnico gps
Attività - manutenzione ed implementazione archivio documentale - realizzazione di pubblicazioni didattiche e scientifiche realizzazione di mostre”, stand divulgativi della riserva naturale.	POSTAZIONI INFORMATICHE NELL'AMBITO DEL SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO; 4 PC acer Verition con processore intel core 2 Piccola biblioteca ambientale presso il LABTER (120 volumi) Hard disk di rete QNAS server 4 hard disk da 2 terabites in scrittura Raid Plotter Hp5000 per banner e striscioni

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Non sono riconosciuti per convenzioni apposite con università crediti formativi. Ciascun volontario potrà tuttavia richiedere alla propria segreteria didattica il riconoscimento dei crediti formativi per l'espletamento del servizio civile, secondo prassi ormai consolidata.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Non sono riconosciuti per convenzioni apposite con università tirocini formativi. Ciascun volontario potrà tuttavia richiedere alla propria segreteria il riconoscimento della validità ai fini del tirocinio dell'espletamento del servizio civile secondo prassi ormai consolidata.

I volontari studenti presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli studi della Tuscia e presso "La Sapienza" potranno richiedere l'attivazione dell'apposito tirocinio per cui esistono convenzioni generali già attive.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

- AIGAE, Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche, Al termine del progetto, previo superamento dell'esame di Guida Ambientale, AIGAE riconosce le competenze e le professionalità della guida ambientale escursionistica:
 - competenze in gestione di piccoli gruppi,
 - sicurezza ambientale, promozione delle produzioni,
 - competenze nelle guideOffre possibilità di svolgere stages
Consente di acquisire, previo esame, la competenza di Guida Ambientale Escursionistica

La certificazione delle competenze acquisite avverrà attraverso la somministrazione ai volontari di un test di valutazione iniziale e di un test di valutazione finale attraverso il quale verranno valutate e certificate le competenze create e effettivamente evidenziate nell'anno di servizio civile.

Data la natura trasversale del progetto, data la diffusione dello stesso su un'area vasta e data la multidisciplinarietà richieste i volontari svilupperanno competenze legate al saper fare ed allo sviluppo di doti relazionali.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Labter di Varco Sabino, Via Martin Luther King snc Varco Sabino (RI)
Ostello della Riserva Naturale, Via Teglieto snc Marcellini (RI)
Centro educazione ambientale Castel di Tora, loc Vignette, Castel di Tora (RI)
Centro Visite del Parco dei Monti Simbruini Subiaco RM
Informagiovani comune di Rieti
Biblioteca Angelo di Mario
Pro Loco e Comune di Collalto Sabino
Museo Agapito Minucci e comune di Rocca Sinibalda
Sala polivalente comune di PAGANICO

30) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente
Verranno utilizzati metodi di apprendimento formale, non formale ed informale a seconda degli argomenti.
I volontari verranno messi alla prova nella costruzione delle dinamiche di gruppo
La formazione generale si concluderà con la stesura di un documento sottoscritto dalla riserva naturale, dagli OLP e dai volontari. tale documento fotograferà le reciproche aspettative, le reciproche disponibilità ed impegni e la volontà di mettersi in gioco
La formazione generale potrà essere erogata anche su più progetti in contemporanea in modo da favorire lo scambio esperienziale tra i gruppi di giovani

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Metodologia

La metodologia usata è equamente distribuita tra lezioni frontali e dinamiche non formali, si farà anche ricorso a dinamiche di tipo informale nelle quali i volontari si metteranno completamente in gioco e, solo alla fine del momento formativo, nella fase di de-briefing acquisiranno coscienza del cammino percorso

La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Le dinamiche non formali: utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

In ragione della natura dell'ENTE Gestore della Riserva Naturale, si prevede di svolgere le attività di formazione generale il più possibile all'aperto, in mezzo alla natura in modo da favorire l'apprendimento per esperienza e per condivisione di sensazioni ed emozioni

Per alcuni moduli, in particolare per quanto concerne la PROTEZIONE CIVILE e la RAPPRESENTANZA, ci si avvarrà di esperti esterni. In ogni caso il formatore sarà

presente a tali moduli

Si cercherà, qualora i volontari del ciclo precedente manifestino disponibilità all'incontro, di favorire il "trapasso di nozioni" tra gruppi di pari.

33) *Contenuti della formazione:*

Macroaree e moduli formativi

1 "Valori e identità del SCN"

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 l'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Labter di Varco Sabino, Via Martin Luther King snc Varco Sabino (RI)
Ostello della Riserva Naturale, Via Teglieto snc Marcetelli (RI)
Centro educazione ambientale Castel di Tora, loc Vignette, Castel di Tora (RI)
Centro Visite del Parco dei Monti Simbruini Subiaco RM
Informagiovani comune di Rieti, Via Matteucci, Rieti

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di formatori dell'ente.

La formazione specifica prevede apprendimento formale e apprendimento non formale.

I formatori specifici più persone con le quali i volontari condivideranno parte del lavoro.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Giovanni Piva, nato Ancona 07/07/1970 (+)

Luigi Russo , nato a Napoli il 27.07.1953 (+)

Desj Benvenuti, Nata a Rieti 31.07.1979 (R)

Letizia Lugini, nata a Rieti 30.05.1980 (R)

Fabio Carosi, nato a Firenze il 15.10.1972 (V)

Rita Munzi, nata a rieti, 23 aprile 1958

(+) personale assegnato alla Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia

(V) Volontario

(R) scambio formativo con Comune di Rieti

	RITA MUNZI	della Comunicazione LAUREA IN SCIENZE POLITICHE	pluriennale di Servizio Civile per il Comune di Rieti INSEGNANTE DI DIRITTO Esperienza nell'avvio dell'ostello e nella gestione documentale ad esso relativa
AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA	PIVA RUSSO		Esperienze nella gestione di Agende 21 locali, esperienze di gestione partecipata delle aree naturali protette
PUBBLICAZIONI DIDATTICHE E SCIENTIFICHE	CAROSI		TITOLARE DI AGENZIA DI COMUNICAZIONE
COMUNICAZIONE E PROMOZIONE	CAROSI		
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (18 ore)	DESJ BENVENUTI PIVA	Esperienza pluriennale di servizio civile per il Comune di Rieti In possesso di attestato di formazione per la sicurezza Dottore agronomo, abilitazione corso sicurezza cantieri, sicurezza nella progettazione ed esecuzione lavori pubblici, preposto alla sicurezza	Pluriennale esperienza di formazione nel Servizio Civile

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezione frontale, lezione partecipata, confronti, metodologie narrative, outdoor training, esercitazioni.

Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda con il coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori, esercizi autobiografici.

Verranno svolte sessioni formative sul campo evidenziando le problematiche emergenti e facendo ipotizzare ai volontari le possibili soluzioni evidenziando come molti problemi possano essere risolti attraverso la Cittadinanza Attiva. Relativamente alle attività di gestione partecipata verranno simulati i forum e gli incontri tematici facendo "indossare" ai volontari i panni degli attori sociali coinvolti.

Al termine dei forum si verificheranno le simulazioni con la realtà ovvero si misurerà la distanza tra il "pensato" ed il "vissuto" e se ne costruirà una narrazione.

La "giornata formativo tipo" è di 5 ore fatta esclusione del momento di presentazione dell'Ente e di talune attività che prevedono esercitazioni sul campo.

Ove possibile verrà utilizzato lo strumento formativo della "provocazione" in modo da indurre nel Volontario in Formazione una riflessione sul proprio stato, sul proprio atteggiamento e sull'impegno che egli potrà approfondire.

Oltre ai formatori, tra il personale della Riserva Naturale è individuato un tutor d'aula esperto, che seguirà l'organizzazione logistica delle lezioni, fornirà materiali di approfondimento e farà da raccordo tra volontari e formatori anche tra una lezione e l'altra.

40) *Contenuti della formazione:*

<i>Modulo</i>	<i>Coordinatore e formatori</i>	<i>Contenuti formativi</i>	<i>Ore modulo</i>
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (18 ore)	BENVENUTI PIVA	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Aspetti generali del D.Lgs 81/2008: i principi che ne informano l'impianto ⇒ I soggetti della prevenzione e i relativi obblighi ⇒ I rischi, Concetto di rischio e concetto di pericolo ⇒ La valutazione del rischio ⇒ L'individuazione delle misure (tecniche, ⇒ I rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni in materia. ⇒ Le figure previste dalla normativa. ⇒ L'utilizzo dei Dispositivi di Protezione individuale 	18
LE AREE NATURALI PROTETTE	⇒ RUSSO	⇒ I principi della Legge istitutiva delle Riserve naturali (L. 394/91)	10

		<ul style="list-style-type: none"> ⇒ La Riserva Naturale dei Monti Navegna e Cervia. La nascita, la storia, le peculiarità Il ruolo del volontario in SCn 	
La comunicazione ambientale	⇒ CAROSI	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Il Piano di comunicazione istituzionale ⇒ Metodi e principi di comunicazione ambientale ⇒ Il Sito Visitlazio.com 	10
Promozione e Sensibilizzazione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ RUSSO ⇒ PIVA 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Elementi di programmazione organizzativa (obiettivi, risorse, attività) ⇒ Elementi di logistica ⇒ La condivisione interna dei contenuti e la comunicazione all'esterno ⇒ La mappatura dei contatti efficaci e il loro aggiornamento ⇒ La gestione partecipativa di un'area protetta 	5
NOZIONI DI DIRITTO	⇒ MUNZI	⇒ Le basi del diritto	10
NOZIONI DI GESTIONE DI UNA STRUTTURA RECETTIVA	⇒ PIVA	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Principali normative in materia di gestione della sicurezza alimentare ⇒ Principali normative in materia di privacy ⇒ Principali normative relative alla gestione delle strutture recettive ⇒ Il testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza ⇒ La gestione del Libro ospiti ⇒ La gestione statistica dei flussi turistici ed il sistema RADAR della Regione Lazio 	25
COSTRUIRE UN PIANO DI MARKETING TERRITORIALE	⇒ LUGINI	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ la domanda e l'offerta di servizi per un territorio ⇒ Comunicare i valori di un territorio 	8

	Totale monte ore	85
--	-------------------------	-----------

41) Durata:

85 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie adeguate, ha l'obiettivo di rilevare l'andamento **del percorso formativo** predisposto e la valutazione periodica dell'apprendimento di nuovi apprendimenti, competenze e più in generale del percorso di esperienza individuale e di gruppo dei volontari.

La struttura sarà di tipo modulare con specifici obiettivi di apprendimento per aree di contenuto.

La formazione, sia generale che specifica (Ente), sarà ottimizzata, secondo parametri di qualità, con l'intero sistema.

Si terrà conto sia delle necessità di formazione proprie dell'Ente di Servizio Civile sia delle specificità/bisogni delle diverse sedi di realizzazione.

CESC PROJECT realizzerà almeno 3 verifiche (iniziale, intermedia e finale) utilizzando i seguenti strumenti:

- questionari somministrati ai volontari per la verifica del grado di apprendimento e dell'indice di gradimento degli argomenti trattati.

- report a cura dei formatori.

In queste verifiche verranno osservate attraverso indicatori da misurare:

1. reazioni degli allievi durante l'intervento o immediatamente dopo;
2. contenuti di apprendimento (conoscenze e nozioni, indipendentemente dalla verifica della loro applicazione);
3. analisi di clima;
4. esplicitazione e messa in comune, da parte dei partecipanti, del significato esperienziale dell'attività svolta;
5. gradimento dell'allievo rispetto ai contenuti e ai metodi della formazione.

Infine riteniamo particolarmente importante la continuità e la congruenza tra la formazione generale offerta ai volontari e la formazione specifica gestita dall'ente che ospita i volontari. A tal fine verranno fornite da CESC tutte le informazioni necessarie provenienti dai momenti di formazione generale per accompagnare una programmazione attenta e sistematizzata della formazione specifica attraverso l'equipe di formazione e momenti di confronto e supporto all'organizzazione della formazione specifica. Anche la fase del tutoraggio della formazione quindi diventa un'occasione per verificare l'andamento e la soddisfazione dei volontari rispetto ai momenti di formazione specifica.

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente